Al via le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. La privatizzazione complica una situazione che è già drammatica

Asili nido: più tasse meno servizi

La presenza delle educatrici sarà drasticamente ridotta. In calo anche gli standard qualitativi

Federico Ugolini

●Da oggi e fino al 3 maggio sono aperte le iscrizioni agli asili nido per il nuovo anno scolastico. Il Comune ha indetto il bando per tutti i bambini nati dal 19 gennaio 2005 e per quelli che nasceranno entro il 31 marzo 2007. Sei le preferenze accordate ai genitori, che potranno indicare nella stessa domanda; selezionando sia i nidi comunali che quelli convenzionati presenti nel municipio prescelto. Quest'anno, infatti, la scelta potrà ricadere anche sugli istituti privati. C'è un problema: le tasse aumenteranno a dismisura. Il processo di privatizzazione previsto dalla giunta Veltroni sta creando guai seri. Il frutto di un accordo, quello tra le organizzazioni Cgil Cisl e Uil e il Campidoglio, che è destinato a peggiorare «una situazione a dir poco drammatica». Sono le parole di Fabrizio Santori, capogruppo di Alleanza Nazionale al XVI municipio. «È preoccupante - prosegue Santori - la privatizzazione degli asili nido voluta dalla giunta Veltroni. Normalmente il rapporto tra educatrice e bambini è di 1 a 6 ma dal prossimo anno non sarà più così per questo scellerato atteggiamento della giunta Veltroni che ridurrà la presenza delle educatrici nei nidi. Verranno penalizzati i servizi scolastici essenziali con un inasprimento che graverà direttamente sulla cura dell'alimentazione, dell'igiene di ogni singolo bambino». Secondo quanto riferisce l'assessore capitolino alla Scuola, Maria Coscia: «Il Comune gestisce la più grande rete di asili nido pubblici, 178 strutture con altissimi standard qualitativi». A questo punto vorremmo capire come si possono gestire così tante strutture che vantano standard elevati senza il personale educativo. Lo stesso Santori afferma che i docenti e i lavoratori del Comune «hanno subito forti riduzioni già dai primi mesi del 2007. L'eliminazione dell'insegnante di sostegno e del servizio pubblico ai diversamente abili, l'assoluta non chiarezza sull'invio di personale educativo supplente e la scelta di esternalizzazione delle figure di ausiliari e cuochi a favore della società Multiservizi e di cooperative contro le volontà effettive dei lavoratori del Comune di Roma, getteranno nel caos la gestione degli asili nido pubblici della Capitale». Tirando le somme, molti dei servizi fondamentali saranno esternalizzati; dall'assistenza ai disabili alla gestione dei servizi educativi.

Secondo il centrodestra, «l'accordo tra Cgil, Cisl, Uil e il Comune crea guai seri»

VII MUNICIPIO: NIENTE CROFICISSO IN AULA



LA DENUNCIA DI VINZI (AN) E ROSSETTI (FI)

«La sinistra del VII municipio non vuole il crocifisso nell'aula consiliare». La questione è stata sollevata dal capogruppo di An Lorena Vinzi. «La maggioranza - spiega Vinzi - ha bocciato la mozione firmata da An, Udc e Forza Italia che chiedeva il ripristino del crocifisso». «È vergognoso - commenta il consigliere Alfonso Rossetti (Fi) - che tra coloro che hanno votato contro vi siano consiglieri della Margherita, che vengono eletti grazie ai voti presi in ambienti cattolici, come parrocchie, chiese e associazioni di volontariato»

CURSI (AN) SULLA FARMACEUTICA

«Maggiori risorse per allineare la nostra ricerca ai livelli europei»

●«L'Italia rappresenta il sesto mercato farmaceutico mondiale, con un fatturato pari a 21 miliardi di euro. Oltre il 70 per cento viene finanziato dal Sistema sanitario nazionale e quindi è necessario garantire un ritorno in termini di ricerca e sviluppo per evitare che il nostro Paese sia considerato esclusivamente come un mercato». Lo afferma Cesare Cursi, vice presidente della commissione Igiene e Sanità del Senato che si è espresso in merito, durante un recente convegno presso l'associazione Giuseppe Dossetti alla Camera dei deputati. La ricerca è importante, è vitale proteggere la salute pubblica con nuove cure e nuovi farmaci più efficaci e meno lesivi per l'organismo. «Il ruolo dell'Italia rimane marginale rispetto agli altri Paesi europei - prosegue Cursi -; è necessario, dunque, programmare alcuni punti essenziali quali lo sviluppo di sperimentazioni cliniche, siti di produzione sul territorio nazionale nonché un incremento del personale addetto alla ricerca».

«Nella finanziaria del 2006 - dice ancora Cursi - sono stati previsti accordi di programma, confermati anche dall'attuale Governo, per favorire e pianificare il processo di ricerca in Italia, attraverso l'attribuzione di un premio di prezzo, con un finanziamento pari a 100 milioni di euro». Dietro tutto questo c'è anche l'Aifa, l'agenzia italiana del farmaco, organo di raccordo tra il ministero della Salute, che promuove la conoscenza e lo sviluppo dei farmaci e mantiene i rapporti con le associazioni dei malati. Nella conferenza internazionale tenutasi il 29 e il 30 di marzo sono saltate fuori alcune problematiche di rilievo. L'Aifa italiana è un'agenzia che purtroppo non è in grado di concorrere con gli istituti omonimi europei. Ancora il senatore Cursi ha fatto notare che «Paesi come l'Olanda e la Francia hanno investito molto nel personale, che è il motore della ricerca, mentre l'Italia rimane il solito fanalino di coda». Sul fronte Lazio, arriva qualche manovra che cerca di aggirare il problema del ticket.

«L'Agenzia del farmaco italiana deve crescere»

Il presidente della Regione, Piero Marrazzo, durante il congresso provinciale dei Popolari-Udeur di Viterbo, ha dichiarato che «sono state programmate alcune misure sperimentali adottate in alternativa al ticket sui medicinali del Lazio». Marrazzo ha anche elencato i tre punti cardine delle misure che sono entrate in vigore ieri. Ovvero la prescrizione di farmaci gastro-protettivi in base al prezzo medio di riferimento, la prescrizione delle stamine e l'aumento dei farmaci forniti direttamente dalle aziende sanitarie ai pazienti. **[FUg]**

FIUMICINO

Si «allarga» il terminal C

Una sala di imbarco nuova per i voli extra Schengen (diretti verso i Paesi che non aderiscono al Trattato) capace di ospitare un milione di passeggeri all'anno. Ospitata nel terminal «C» e costata 4 milioni di euro la sala d'imbarco si estende su circa 3mila mq ed è stata realizzata per consentire l'ampliamento del Molo Ovest e parallelamente decongestionarlo dal crescente flusso traffico che lo scalo sta registrando proprio sui voli extra Schengen. L'ampliamento costituisce una naturale prosecuzione del Molo Ovest, con cui è collegato tramite un ascensore e una scala mobile. È dotato di 16 uscite d'imbarco con una numerazione che va da C-34 a C-49. Tra i servizi di cui sono dotate anche 10 monitor informativi; 16 terminali informatici con lettore di carta d'imbarco; impianto di diffusione sonora e antincendio, climatizzazione. L'apertura della struttura rientra negli obiettivi strategici di società Aeroporti di Roma, che sta puntando alla crescita del traffico aereo e dei passeggeri, alla qualità dei servizi. A confermarlo sono anche i primi dati registrati nel 2007, diffusi da Adr. Nei primi tre mesi dell'anno sono stati quasi 6,5 milioni i passeggeri transitati all'aeroporto di Fiumicino, il movimento di aeromobili ha sfiorato quota 77mila, fra decolli e atterraggi, facendo segnare un più 7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2006. «Stiamo lavorando con impegno per migliorare l'accessibilità e il comfort del primo scalo italiano - spiega il direttore centrale Operazioni e Sviluppo Infrastrutture di Adr, Franco Giudice - consapevoli di doverci confrontare con i progressivi aumenti del traffico aereo». «Non a caso - prosegue Giudice - il tasso d'incremento del traffico extra UE sta facendo registrare dati importanti per il turismo della capitale e la crescita complessiva, a febbraio, ammonterebbe all'11,6%». **[RFil]**

CI SARANNO PROBLEMI SOPRATTUTTO NEI POLICLINICI

Ventimila medici specializzandi in sciopero

●Da questa mattina i 20.000 medici specializzandi si asterranno dalle attività assistenziali per tre giorni, per il contratto e per il bando di concorso per l'ammissione alle scuole. Una protesta che si pensa possa creare disagi soprattutto nei Policlinici universitari dove è forte la loro presenza anche in corsia. I medici avevano già scioperato anche il 2 marzo e oggi saranno presenti in Piazza Montecitorio chiedendo l'attenzione del governo sul loro problema.

Dopo l'atteso finanziamento della legge 368/99 avvenuto con la Finanziaria 2006, lo scorso 8 marzo il presidente del Consiglio Prodi ha firmato il primo decreto che stabilisce il nuovo trattamento economico a copertura del contratto di formazione specialistica dei medici specializzandi. Questa misura non sblocca la situazione che gli specializzandi giudicano «di confusione e vuoto legislativo che perdura ormai dall'autunno scorso nei policlinici universitari, situazione che cambierà solo in presenza dello schema tipo di contratto, ancora bloccato nelle maglie della burocrazia e delle discussioni tra diversi ministeri».

I medici denunciano la mancanza di tutele per la categoria che in molti reparti ospedalieri rappresenta una importante risorsa per potere assistere i malati: non c'è assegno di maternità, niente stipendio se ci si ammala, turni di guardia notturni senza tutor e «magari allo stesso tempo si vede negato l'accesso a una sala operatoria dove imparare davvero».

La protesta ha trovato il sostegno di fatto di tutte le sigle sindacali mediche. «Il contratto è un diritto per tutti i medici - ha spiegato Massimo Cozza della leader della Cgil-medici - e in primo luogo per gli specializzandi che lo aspettano da oltre 7 anni, senza tutele in caso di malattia e di maternità, e troppo spesso costretti a svolgere turni di guardia da soli senza reale tutoraggio».

Da oggi al 4 aprile stato di agitazione

INTERROGAZIONE DI VENTUCCI (FI): «LO UTILIZZANO SOLO PER LE FICTION TELEVISIVE»

Tor Vergata, pronto soccorso inutilizzato

Il senatore Cosimo Ventucci, di Forza Italia, ha presentato un'interrogazione ai ministri della Salute e della Giustizia sulla mancata apertura del pronto soccorso del Policlinico di Tor Vergata. «Il complesso ospedaliero usufruisce - fa notare Ventucci - di strutture logistiche adeguate all'esercizio di una medicina moderna deputata alla ricerca e all'insegnamento oltre che alla cura dei malati; la dislocazione della struttura consente il servizio per un bacino locale di oltre 300.000 abitanti; l'ospedale comprende un'attrezzatissima area adibita a pronto soccorso completo di macchinari ad alta tecnologia; ma quest'area purtroppo non è utilizzata per lo scopo per cui è stata attrezzata, bensì è divenuta un teatro di posa per scene di fiction televisive». Ventucci ha chiesto «quali sono i motivi per cui non venga attivato il pronto soccorso; se la superficiale e inaccettabile giustificazione addotta dai responsabili regionali circa la mancanza di fondi non debba essere vagliata dai ministri anche alla luce delle inchieste giudiziarie in corso che denunciano un malaffare nella sanità regionale; se la decisione del non utilizzo della struttura comporti eventuali responsabilità penali».



Cosimo Ventucci

TRENTAMILA VOLUMI ALLA PORTATA DI TUTTI

Su Internet la Biblioteca della Quadriennale

Il patrimonio librario della Quadriennale di Roma - composto da oltre trentamila volumi d'arte contemporanea - sarà interamente consultabile in Internet entro il 2009 ma già adesso molti titoli sono in rete. Da alcune settimane, infatti, nella nuova sede dell'Archivio Biblioteca, nel complesso di Villa Carpegna, si procede alla catalogazione informatizzata dei volumi sia per soggetto sia per autore.

L'indirizzo di accesso è www.istituticulturalidiroma.it.

La raccolta libraria della Quadriennale riflette l'arte italiana in largo raggio, ma documenta specialmente l'attività artistica romana.

Rara e di particolare pregio è la collezione di cataloghi di mostre svoltesi nelle gallerie di Roma dagli Anni Cinquanta a oggi.

Per informazioni: 06.9774531 - www.quadriennalediroma.org

A SABAUDIA, ALL'INFERNETTO E A CASALPALOCCO GLI ULTIMI CASI DI PIANTE COLPITE DAL MICIDIALE PARASSITA

Palme a rischio per colpa del «punteruolo rosso»

Laura Gigliotti

●È arrivato all'Axa (la prima segnalazione), all'Infernetto, a Casal Palocco, è segnalato fra Pontinia e Sabaudia e nel sud Pontino il nemico acerrimo delle palme a cui Regione Lazio, Comune, EUR e Ordine degli agronomi e dei forestali hanno dedicato una giornata di studio, cui hanno partecipato esperti del Centro Studi e Ricerche per le Palme di Sanremo e i maggiori ricercatori del settore. Un problema che ci riguarda da vicino visto la quantità di palme di Roma. Il Comune ne ha censite più di 8.000, per più della metà patrimonio di ville storiche e spazi pubblici nel centro storico e nel litorale, 1.800 della specie *Phoenix canariensis*, potenziale obiettivo del parassita. A Villa Torlonia ci sono 214 palme, molte degli anni '20, a Villa Pamphili 174, a Villa Sciarra più di 100, altrettante all'EUR e ben 58 impiantate nel 1910 a piazza Cavour (in pericolo anche per il parcheggio). Più difficile fare il conto di quelle dei giardini privati. Dati regionali e dei comuni portano a più di 300 le piante colpite nel Lazio, per 150 è già stato deciso l'abbattimento, effettuato però solo per 25.

Volgarmente noto come «punteruolo rosso della palma» è un coleottero lungo dai 35 ai 40 millimetri con il corpo rosso ferruginoso a macchie nere, l'ultimo prodotto della civiltà degli scambi internazionali. Originario dell'Asia centrale viene segnalato per la prima volta in India nel 1891 sulle palme da cocco, solo nel 1980 nella Penisola Arabica e nel '92 in Egitto. Colonizza vaste aree dell'Asia, è in Iran, Giordania, Israele, nel '94 nel Sud della Spagna e nelle Canarie, quindi in Grecia e in Italia. In un vivaio della Toscana compare nel 2004, l'anno dopo i primi focolai in Campania e Sicilia. La femmina in circa tre mesi depone più di 200 uova, che si trasformano in tempi diversi in larve voracissime. Il guaio è che quando ci si accorge che la pianta è infestata (collassamento e disseccamento delle foglie) è troppo tardi e non resta che abbatterla.

Lotta impari e senza speranza, destinata a eliminare dal nostro panorama visivo la pianta esotica che ha contribuito a creare il mito della Riviera e della Costa Azzurra? Forse no e non solo perché la natura è imprevedibile e può dare risposte inaspettate alle aggressioni più severe. Si può intervenire con trappole, con sostanze distribuite sulla chioma capaci di penetrare nella circolazione linfatica della pianta o con l'endoterapia, siringhe particolari che all'interno del tronco dovrebbero incontrare i vasi della palma. Come si sta facendo in Egitto e Arabia Saudita dove vengono utilizzati prodotti chimici e biologici che hanno dato risultati soddisfacenti. Ma da noi pochissime sono le sostanze consentite in zone urbane e per le palme.